

A close-up photograph of a hand holding a small, textured globe of the Earth. The hand is positioned in the foreground, with the fingers wrapped around the globe. The background is a clear, bright blue sky. The text is overlaid on the image in a large, bold, black serif font with a white outline.

**LA
NOSTRA
IMPRONTA
ECOLOGICA**

**CHE COSA
E'
L'IMPRONTA
ECOLOGICA**

L'impronta ecologica è un

INDICATORE

AGGREGATO E SINTETICO

che mette in relazione

gli STILI DI VITA di una

popolazione con la quantità

di NATURA IN GRADO

DI SOSTENERLI

Un indicatore che rappresenta tale relazione con un parametro di facile comprensione.

L'AREA, ESPRESSA IN ETTARI

PROCAPITE, DI SUPERFICIE

NATURALE PRODUTTIVA

UTILIZZATI PER SODDISFARE I

NOSTRI CONSUMI E DI ASSORBIRE I

NOSTRI RIFIUTI

L'impronta ecologica é considerata ormai un ottimo indicatore della sostenibilità dei consumi di una certa popolazione.

I dati sulla nostra impronta ecologica sono dati che inducono al cambiamento.

***Come si calcola
e quali
informazioni ci dà***

Il punto di partenza per il calcolo dell'impronta ecologica è la stima dei diversi consumi che possiamo raggruppare in cinque categorie:

gli alimenti, i trasporti,

le abitazioni,

i beni di consumo, i servizi.

Ognuna di queste comporta un'impronta ecologica per più motivi:

il terreno necessario per produrre l'energia in forme sostenibili (ad esempio lo spazio per l'invaso di una centrale termoelettrica o la superficie boscata per l'assorbimento dell'anidride carbonica che si sviluppa dalla combustione dei combustibili fossili); la terra coltivata necessaria per produrre gli alimenti; i terreni a pascolo per fornire i prodotti animali; il terreno forestale per produrre legname e carta; la superficie marina necessaria per produrre pesci e frutti di mare; il territorio necessario per ospitare infrastrutture edilizie.

L'impronta ecologica globale dal 1960 al 1999
(calcolata nel Living Planet Report 2002)

è aumentata di circa il 57%, con un
incremento di circa l'1,5% l'anno.

La crescita dell'impronta ecologica globale
della specie umana sui sistemi naturali nel
periodo considerato indica che, intorno alla
metà degli anni settanta, l'umanità ha
sorpassato il punto in cui viveva entro i limiti
della capacità rigenerativa globale degli
ambienti del pianeta.

Nel 1999 (l'anno più recente per il quale sono disponibili i dati per il calcolo dell'impronta ecologica), vi erano 11,36 miliardi di ettari di terra biologicamente produttiva che copriva appena un quarto della superficie terrestre.

Questa disponibilità equivale a 1,90 ha per ognuna delle 5,98 miliardi di persone che popolavano la terra nel 1999.

L'impronta ecologica media mondiale nel 1999 era di 2,28 ha/p.

Ovvero c'era un deficit ecologico di 0,38 ha/p.

In altre parole l'impronta ecologica dell'umanità, nel 1999, era di circa il 30% superiore all'area disponibile.

**Questa eccedenza
non può essere superata
per un lungo periodo,
perché porta inevitabilmente
a un graduale esaurimento
delle risorse naturali della terra**

L'impronta in Italia nel 1999

L'Italia presenta un'impronta ecologica pari a 3,8 ha/p a persona , a fronte di una sua capacità biologica di 1,3 ha/p, il che significa che il territorio Italiano non basta a soddisfare l'attuale consumo di risorse degli italiani.

C'è quindi un deficit ecologico di 2,5 ha/p.

In altre parole per mantenere la nostra popolazione agli attuali livelli di consumo ci servono circa altre due Italie.

Dati simili si riscontrano per numerosi paesi industrializzati:

basti pensare che gli Stati Uniti hanno un'impronta ecologica di 9,60 ha/p, con una capacità biologica di 5,8 ha/p e un deficit ecologico di 3,8 ha/p; altri paesi poveri, in particolare quelli dell'Africa subsahariana e dell'Asia, presentano impronte ecologiche molto basse (l'Etiopia ha un'impronta ecologica di 0,78 ha/p, l'India 0,77 ha/p). Altri paesi ancora (ad esempio il Brasile) hanno una biodisponibilità ampiamente maggiore dell'impronta ecologica nazionale.

E' necessaria un'altra economia
Dobbiamo pensare e praticare
un altro modo di lavorare,
mangiare, spostarsi, viaggiare,
comunicare, scaldarsi, curarsi,
informarsi, commerciare.

**Nessuno di noi è esentato dalla
necessità di cambiamento: la
nostra impronta ecologica e i
nostri consumi energetici sono
di gran lunga più vasti di
quanto dovrebbero essere in un
mondo dove le risorse fossero
distribuite equamente.**